

# L'ISTRUZIONE POPOLARE NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Leandro Maiani

## L'istruzione popolare nella Repubblica di San Marino

di Leandro Maiani

Con il termine di *istruzione popolare*, secondo un preciso indirizzo pedagogico, si indicava il diritto di tutti alla formazione di base. Nella Repubblica di San Marino questi concetti furono introdotti dall'insegnante Gino Giacomini, chiamato a dirigere e a riordinare le scuole elementari, il quale lamentava spesso la trascuratezza nella quale era tenuta la scuola primaria, convinto che la formazione di base dei ragazzi appartenenti a strati sociali sempre più vasti doveva essere uno degli obiettivi concreti di ogni Stato.

Si concretizzava in tal modo il concetto di "scuola popolare" che Giacomini definiva «istituita al triplice fine di dar vigore al corpo, penetrazione all'intelligenza, rettitudine all'animo, mirante all'educazione dei futuri cittadini, educazione necessaria, sia alla partecipazione di essi alla vita della repubblica, sia all'applicazione dell'attività loro in qualsivoglia ordine dei rapporti sociali».

Inoltre la scuola viene qui definita "popolare" per l'origine dei suoi promotori, e questa ricerca prende in esame le forme di scuola di emanazione non statale, essendo nate da realtà private e che la situazione di disagio della scuola ufficiale ha favorito, integrando le funzioni pubbliche a seguito di analisi che andavano al di là della cerchia locale.

Tolte poche iniziative volte agli adulti, gli sforzi maggiori furono indirizzati alle fasce più deboli della popolazione, ai bambini della prima infanzia, ai figli delle famiglie divise per effetto dell'emigrazione, e di quelle culturalmente più povere: lavoratori della terra, operai, braccianti. In assenza della invocata partecipazione governativa subentrarono le iniziative di istituti e di enti religiosi, ma non mancarono anche le scuole di musica ad opera di bande e fanfare attive sul territorio, scuole serali e festive per iniziativa di insegnanti volontari disponibili ad andare incontro a uomini e donne che dovevano e volevano superare l'analfabetismo ereditato dall'infanzia o recuperare apprendimenti dimenticati, e scuole di lavoro-apprendistato volte all'acquisizione delle basi di un lavoro o di un'arte.

# The popular education in the Republic of San Marino

by Leandro Maiani

The term *popular education*, according to a particular pedagogical line of thinking, was used to indicate the right to a basic education for all people. In the Republic of San Marino this concept was introduced by the teacher Gino Giacomini, who was summoned to direct and reform the primary schools. He often complained about the state of neglect in which the primary school was left, as he was convinced that a basic education for children belonging to ever wider social classes should be one of the firmest objectives of every state.

In this way the concept of a "popular school" became a reality, a school which Giacomini defined as «founded with the triple aim of giving strength to the body, discernment to the intelligence and integrity to the soul, with the purpose of educating the future citizens, an education which was necessary both for their participation in the life of the Republic and for the enforcement of their activities in all kinds of social relations».

Moreover the school is here defined as "popular" because of the origin of its promoters, and this study takes into consideration the kinds of schools which were not emanated by the state. They originated from private initiatives, favoured by the negative situation of the official school, and they supplemented the public functions as a result of analyses which went beyond the local area.

Apart from the few initiatives intended for adults, the greatest efforts were directed toward the weakest groups of the population; children in their early years, children from families split up because of emigration and those who were the most deprived from a cultural point of view - people who worked the land, labourers, farm hands. In the absence of the much requested government participation, religious institutes and bodies took the initiative in its place. However there were also music schools set up by bands and brass bands which were active in the area, schools which operated in the evenings and on Sundays on the initiative of volunteer teachers, who were willing to help men and women who wanted and had to overcome the illiteracy which their childhood had left them, or wanted to retrieve what they had learnt but then forgotten, and apprenticeship schools which were directed towards the acquisition of the groundings in a job or a trade.

[translation by Patricia Clark, Language Institute, Faculty of Economics, University of Ancona]

Leandro Maiani è dirigente delle Scuole dell'Infanzia della Repubblica di San Marino; collabora con il Centro di Studi Storici dell'Ateneo sammarinese.

Collana di studi storici diretta da Sergio Anselmi

Quaderni del Centro di Studi Storici Sammarinesi, n. 17

Collana diretta da Sergio Anselmi

Editing *Ada Antonietti*

© Centro di Studi Storici Sammarinesi, Università degli Studi della Repubblica di San Marino  
Finito di stampare presso STUDIOLITO di Città di Castello (PG) nel settembre 1998  
per conto dell'AIEP EDITORE s.n.c. via Gino Giacomini 86/A Rep. di San Marino

# L'istruzione popolare nella Repubblica di San Marino

di  
Leandro Maiani



Quaderni del Centro di Studi Storici, n. 17  
1998

## Sommario

<i>Introduzione</i>	p. 9
I	
<i>Origine e sviluppo dell'istruzione popolare a San Marino</i>	11
II	
<i>Prima istituzione scolastica non statale: l'educandato del monastero di Santa Chiara in San Marino</i>	25
III	
<i>Assistenza e istruzione popolare a San Marino: gli istituti religiosi</i>	41
A Serravalle, p. 45 - A Borgo Maggiore, p. 48 - A Faetano, p. 50 - A San Marino, p. 54	
IV	
<i>Istruzione musicale</i>	61
La banda militare di San Marino, p. 61 - La banda operaia di Serravalle, p. 66	
V	
<i>Le esperienze private e l'apprendistato</i>	73
Le scuole serali, p. 73 - Un asilo infantile, p. 76 - Le esperienze musicali, p. 77 - Scuola domestica e di bottega, p. 79 - La tradizione lapicida, p. 81	
<i>Bibliografia</i>	87
<i>Indice degli antroponimi</i>	89
<i>Indice dei toponimi</i>	91